

# Lo Sciopero

Nuovo stop del trasporto pubblico locale venerdì 19. Lo sciopero - che riguarderà bus, tram e metropolitane - avrà una durata di 24 ore. L'agitazione è stata indetta dalle organizzazioni sindacali di categoria per sollecitare il rinnovo del biennio economico del contratto nazionale di lavoro



## GM, PIANO PER LA CHIUSURA DI 3 STABILIMENTI IN EUROPA

General Motors Europe intenderebbe chiudere tre dei suoi nove stabilimenti in Europa occidentale, entro due o al massimo cinque anni. È probabile che la chiusura possa riguardare l'impianto portoghese di Azambuja - una decisione in tal senso potrebbe essere presa già questa estate - e la fabbrica di Ellesmere Port, in Gran Bretagna. La casa automobilistica punterebbe anche a ridurre i costi previdenziali e ad aumentare al 15% l'uso di contratti a termine.

## ALLA NICOLETTI DI MATERA CASSA INTEGRAZIONE PER 130

I rappresentanti sindacali della Nicoletti, una tra le maggiori aziende del settore del mobile imbottito, e i sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil hanno siglato ieri, nella sede della Confindustria di Matera, l'accordo per la richiesta della cassa integrazione ordinaria per 130 lavoratori tra diretti e indiretti alla produzione. La cassa integrazione - hanno concordato le parti - avrà la durata di tredici mesi e servirà per affrontare il periodo di crisi che attraversa il settore.

# Alitalia, la cura Cimoli non funziona

Nel primo trimestre persi 157 milioni. I sindacati accusano i vertici dell'azienda

di Felicia Masocco / Roma

**PIÙ PERDITE MENO RICAVI** per Alitalia che chiude il primo trimestre dell'anno con conti che non lasciano troppo spazio all'ottimismo. A diffonderli la compagnia aerea che fa sapere di dover spostare ai prossimi mesi la verifica degli obiettivi fissati. E an-

che questo non è un segnale positivo. Tanto più che il 2006 è indicato come l'anno della svolta, del raggiungimento dell'utile. Un traguardo a rischio. Al termine del consiglio di amministrazione di ieri lo scenario sembra dar ragione ai sindacati: la cura Cimoli non funziona. Lo sostengono da mesi e alla vigilia della formazione del nuovo governo tornano all'attacco chiedendo di assumere tra le priorità la difficile situazione dell'avioleone e di imporre una strategia diversa da quella portata avanti dalla squadra di Giancarlo Cimoli di cui, in buona sostanza, si chiede la testa. I conti. Il risultato prima delle imposte di Alitalia peggiora di 15 milioni rispetto all'esercizio precedente, si ferma a meno 157 milioni di euro nei primi tre mesi 2006. La perdita operativa consolidata è di 129 milioni (era di 118 milioni). I ricavi netti sono scesi del 3,1% a 965 milioni. Calano i proventi del traffico passeggeri, che in valore assoluto si riducono dell'1,6% passando da 776 a 764 milioni di euro. Un dato che nelle previsioni era dato in crescita. Una dinamica che il board di Alitalia addebita alle «forti turbative all'operativo», in particolar modo alle carenze di regolarità e puntualità, verificatesi a gennaio («a seguito di una serie di agitazioni sindacali»). Colpa degli scioperi, insomma. Una tesi che i sindacati si aspettavano e che rigettano in blocco girando l'accusa al mittente tutto preso da interventi di natura finanziaria e meno, molto meno - dicono - di politica industriale. Altro neo, è quello del carburante. Il

costo per l'acquisto si attesta a 193 milioni con un'impennata di 38 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno: e per questo si deve leggere alla voce «greggio» il cui prezzo ha registrato un eccezionale rimbalzo. Carburante a parte, il costo per consumi di materiali e servizi è stato pari a 635 milioni con un incremento di 50 milioni di euro rispetto al 2005 principalmente imputabile alla fatturazione da parte di Alitalia Servizi di attività precedentemente effettuate nel perimetro di consolidamento con forza lavoro propria. Il costo del personale è stato invece pari a 191 milioni di euro con un calo di 101 milioni di euro rispetto al 2005 (-35%). Quanto alla posizione finanziaria netta al 31 marzo, è stata pari a 820 milioni, con un peggioramento rispetto a dicembre (circa 66 milioni). A questo punto «per valutare se sia ancora possibile confermare i risultati attesi» per il 2006 Alitalia si aggira al prossimo trimestre. I conti erano attesi con «grandissima preoccupazione» dai sindacati che a breve - forse già oggi - si riuniranno per decidere il da farsi. L'accoppiata scioperi - carogreggio causa di ogni male era ampiamente prevista: «Non regge - spiega Mauro Rossi della Filt-Cgil - Le cause vanno ricercate all'interno dell'azienda, occorre un management che abbia esperienza del settore». «Chiediamo un segnale di discontinuità» è la posizione di Claudio Genovesi della Fit-Cisl.

**Il 2006 è stato indicato come l'anno della svolta, ma la verifica degli obiettivi è rinviata ai prossimi mesi**



L'aeroporto della Malpensa Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa

# Crac Finpart, sequestri di azioni e interrogatori

I quattro arrestati saranno sentiti domani. Le protezioni bancarie e i tentativi di fuga

di Laura Matteucci

**CRAC** Saranno interrogati domani dal gip milanese Piero Gamacchio i quattro arrestati per il crac Finpart su cui indaga il pm Luigi Orsi, a seguito del quale si ipotizza

un'operazione di agiotaggio sui titoli della farmaceutica Schiapparelli. Davanti al gip si presenteranno l'ex amministratore delegato di Finpart, Gianluigi Facchini, l'immobiliarista trentino Gianni Mazzola, suo successore alla guida della holding della moda a partire dal 2004, l'ex dg di Banca Popolare di Intra Giovanni Brumana e l'industriale tessile marchigiano Michele Paoloni,

ora proprietario di Cerruti Holding. Per insider trading e profitto potenziale di 750mila euro, peraltro, Facchini aveva appena patteggiato, in aprile, tre mesi di reclusione, convertiti in pena pecuniaria. E per lui i magistrati ritengono «elettissimo» il pericolo di fuga (tra l'altro è stato arrestato a bordo di un aereo), dimostrato «inequivocabilmente» da una telefonata con un'altra indagata, ex consigliere d'amministrazione Finpart, Paola Del Curto. La Guardia di Finanza di Milano, intanto, ha eseguito alcune perquisizioni a casa di Marco Lori, ex consigliere d'amministrazione di Finpart (per questo indagato per concorso in bancarotta fraudolenta), ma anche negli uffici milanesi della banca francese Société General, istituto che

emerge nell'ambito delle intercettazioni a carico di Mazzola su presunte operazioni relative ai titoli Schiapparelli.

Altre perquisizioni sono state effettuate anche a casa del commercialista Marco Leonardi, legato all'ex ad di Finpart Facchini di cui gestiva la documentazione. Nell'inchiesta ci sono anche altri 12 indagati, tra cui Ubaldo Livolsi, accusato anche lui di concorso in bancarotta fraudolenta per

**Ipotesi di concorso in bancarotta fraudolenta per Livolsi, che voleva scalare il Corriere**

aver «dissipato il patrimonio sociale» in un'operazione sui titoli Olcese del valore di quasi 14 milioni di euro.

Lo stesso filone d'indagine ha portato la Procura di Milano a disporre il sequestro preventivo di tutte le azioni Inimm 2000, misura che si affianca all'arresto di Facchini e di Brumana, l'ex direttore generale della Banca Popolare di Intra (l'istituto di credito più esposto nel crac).

Le azioni Inimm 2000 sono infatti ritenute corpo del reato di bancarotta fraudolenta patrimoniale e fanno capo per il 50% alla fiduciaria Intrafid. La quota della Inimm nella Intrafid farebbe capo alla lussemburghese Rameau Sa che risulta di Borghi, un imprenditore ritenuto dai giudici molto vicino a Facchini. La Inimm 2000 è la società che a

partire del 2002, quando era controllata da Finpart, incomincia a rilevare il patrimonio immobiliare di biancheria per la casa), altra controllata di Finpart, per poi dare il via a una girandola di operazioni con società dello stesso Facchini e di Mazzola, tali da far rilevare al sostituto procuratore Orsi che «il cespite Inimm è stato sottratto alla garanzia dei creditori della fallita Finpart spa».

E il titolo Schiapparelli, intanto, crolla in Borsa, cedendo il 4,4% a 0,49 euro.

La società ha confermato intanto l'incarico di amministratore delegato all'azionista di riferimento Mazzola, che però sarà sostituito da un altro membro con «limitati poteri di ordinaria amministrazione», come si apprende da una nota.

## Ricucci, Magiste verso il fallimento

In arrivo la richiesta dei pm romani

Potrebbe essere chiesta in settimana dalla procura di Roma l'avvio della procedura fallimentare della Magiste, il gruppo che fa capo all'immobiliarista romano, Stefano Ricucci. I pm Giuseppe Cascini e Rodolfo Sabelli, titolari delle inchieste sulla scalata ad Rcs e sulle presunte irregolarità di gestione della Magiste, starebbero mettendo a punto gli ultimi aspetti della vicenda prima di depositare l'atto ufficiale. In particolare, gli inquirenti della capitale non hanno ritenuto sufficiente il piano di ristrutturazione, comunque indirizzato verso la strada del concordato, illustrato nei giorni scorsi dall'attuale presidente della società, Francesco Gucci Cesari, e da un gruppo di avvocati. La richiesta di fallimento, per i pm, appare inevitabile alla luce del forte indebitamen-



Stefano Ricucci Foto Ansa

to (centinaia di milioni di euro) della società nei confronti, principalmente, della Banca Popolare Italiana, la quale possiede in pegno le azioni Rcs dell'immobiliarista, e del fisco. Magiste continuerà tuttavia a seguire la strada del concordato.

## Autostrade, tra i documenti all'Anas

la risposta della società a Gamberale

Continua il botto e risposta tra Autostrade e il suo ex amministratore delegato Vito Gamberale. Ieri la società avrebbe inserito una risposta alla relazione critica di Gamberale sulla fusione in Abertis, tra i documenti inviati alla Commissione di valutazione insediata dall'Anas. La controrelazione, si apprende da fonti vicine al dossier, sarebbe stata illustrata nel corso del cda della società del 12 maggio, da allegarsi alla relazione con cui lo stesso Gamberale ha criticato in più punti il progetto di fusione con il gruppo spagnolo, soprattutto in ordine alla concessione in atto con l'Anas, il cambio azionario e la sede della nuova società. La relazione dell'ex ad, depositata agli atti del consiglio di amministrazione del 2 maggio, sarebbe stata recapitata a via



Vito Gamberale Ansa

Monzambano. L'ex amministratore delegato di Autostrade tuttavia starebbe preparando a sua volta una risposta in cui ribatte punto per punto alle controdeduzioni di Autostrade, lettera il cui destinatario sarebbe il presidente Gian Maria Gros Pietro.

**COMUNE DI CERVIA - PZZA GARIBALDI 1 - CERVIA (RA)**  
 Estratto esito di gara  
 Pubblico incanto con offerta economicamente più vantaggiosa per "Affidamento in concessione del servizio di gestione della piscina comunale"; imprese partecipanti n. 5; impresa aggiudicataria: Nuova Sportiva di Ferrara; importo ? . 477.565,00 nel decennio, data di aggiudicazione: 20.02.2006. Esito integrale pubblicato all'Albo Pretorio.  
 Il Dirigente Settore Affari Generali d.ssa Loretta Bernabucci

**Un'azione gratuita ogni 10 possedute**

per i prossimi quattro anni entro il 30 giugno 2006, 2007, 2008 e 2009  
 1.000 azioni possedute diverranno: 1.100 nel 2006, 1.210 nel 2007, 1.331 nel 2008 e 1.464 nel 2009



La terra è un bene irripetibile e dà buoni frutti.